

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-4716 del 23/09/2021
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - SOCIETA' INDEL B SPA - CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA VIA SARSINATE, 27 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI ELETTRODOMESTICI NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI NOVAFELTRIA VIA MONTEFELTRO, 118 - 118/A
Proposta	n. PDET-AMB-2021-4870 del 23/09/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno ventitre SETTEMBRE 2021 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - SOCIETA' INDEL B SPA - CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA VIA SARSINATE, 27 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI ELETTRODOMESTICI NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI NOVAFELTRIA VIA MONTEFELTRO, 118 - 118/A

IL DIRIGENTE

VISTO il DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i. recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e s.m.i. recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" - Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) della Valmarecchia in data 18/03/2021 assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con PG/2021/42701 del 18/03/2021 (pratica ARPAE n. 9883/2021) dalla Società **INDEL B SPA** (C.F./P.IVA 02037650419) e s.m.i., avente sede legale in Comune di Sant'Agata Feltria Via Sarsinate, 27 e produttiva in Comune di **Novafeltria Via Montefeltro, 118 - 118/A** intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTA la richiesta di integrazioni e contestuale interruzione dei termini di Arpae PG/2021/0081567 del 24/05/2021, la proroga concessa fino al 23/07/2021 e le successive integrazioni pervenute in data 22/07/2021 PG/2021/114926;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la società esercita l'attività di **FABBRICAZIONE DI ELETTRODOMESTICI**;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza trattasi di **nuovo impianto**;

CONSIDERATO che in data 07/04/2021 PG/2021/0053450 è stata convocata la Conferenza dei Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14.2 della L. 241/90 s.m.i.;

VISTO il parere favorevole del Comune di Novafeltria del 22/09/2021 prot. n.8185 acquisito in data 22/09/2021 PG/2021/145851 in merito alla compatibilità urbanistica ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e di inquinamento acustico L.447/95;

VISTA la Relazione Tecnica rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini PG/2021/138010 07/09/2021;

RITENUTO acquisito il parere dell'AZIENDA U.S.L., favorevole senza condizioni in quanto non è pervenuto nei tempi previsti dalla conferenza, avvalendosi dell'istituto del silenzio assenso ai sensi dell'art. 14 bis co. 4 della L. 241/90, relativamente all'autorizzazione per le emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. 152/06).

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della società in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018, 106/2018 e 96/2019 compete al sottoscritto responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

ATTESTATA la regolarità amministrativa della presente determinazione;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 Ing. Giovanni Paganelli, titolare dell'incarico funzionale "AUA ed Autorizzazioni settoriali" all'interno del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **Società INDEL B SPA** avente sede legale in Comune di Sant'Agata Feltria Via Sarsinate, 27 (C.F./P.IVA 02037650419) per l'esercizio dell'attività di FABBRICAZIONE DI ELETTRODOMESTICI nell'impianto sito in Comune di **Novafeltria Via Montefeltro, 118 - 118/A** fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
 - i. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurne di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
 - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;

4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento, **assume efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento vengono svolti dalla Sezione provinciale;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE- Sezione provinciale, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di Novafeltria, Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Arpae Servizio Territoriale Sezione di Rimini, Azienda USL della Romagna) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
15. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DEL

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI
RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

ALLEGATO A

CONDIZIONI:

La Società Indel B S.p.a. realizza frigoriferi per autocarri, mezzi di trasporto, uffici, comunità ed arredamenti, si tratta di frigoriferi termoelettrici e frigoriferi a compressore e ad aria compressa.

Nello stabilimento di Novafeltria la ditta realizzerà frigoriferi a compressore ed aria condizionata.

La società dichiara che il ciclo produttivo è suddivisibile in due distinte fasi di produzione:

- realizzazione delle carcasse dei frigoriferi (bauletti);
- ultimazione del frigorifero con l'installazione dell'elemento refrigerante.

La realizzazione di bauletti prevede la formatura di elementi plastici in polistirolo mediante macchina termoformatrice (emissione **E01**), operazioni di taglio e rifilatura (attraverso macchina rifilatrice automatica chiusa senza la generazione di emissioni), l'incollaggio della parte plastica alla lamiera (già formata proveniente da altro stabilimento), la schiumatura a pressione nell'intercapedine tra lo strato in lamiera e quello in plastica con poliuretano espanso, il successivo riscaldamento del bauletto con aria calda al fine di migliorare l'espansione del poliuretano e la pulizia per l'eliminazione manuale delle impurità presenti all'esterno della carcassa e dei cascami di poliuretano espanso.

Nelle zone di schiumatura sono previste quattro aspirazioni dedicate convogliate in atmosfera denominate **E02, E6, E10 ed E14**.

Il completamento dei frigoriferi viene effettuato su apposite linee di assemblaggio dove vengono montati il motore, gli sportelli e le parti interne della carcassa. (lavorazioni effettuate manualmente su banco), l'installazione degli impianti elettrici e di refrigerazione. Per ogni linea di assemblaggio sono presenti dalle cinque alle sei postazioni di saldatura, e per ciascuna linea è previsto un sistema di aspirazione degli inquinanti generati e successivo convogliamento in atmosfera (emissioni **E03, E07, E11 ed E15**).

Successivamente si provvede alla carica del gas refrigerante (gas R134a). Le tubazioni e il sistema di iniezione del gas sono ermetici e dotati di valvole di sicurezza. Il frigorifero ultimato viene sottoposto alla fase di controllo che viene svolto presso ogni sede di carica gas mediante l'impiego di un prodotto cercafughe "Rivel Gas" che non presenta composti organici volatili.

La Società dichiara:

- un periodo di attività pari a 242 giorni/anno per 16 ore/giorno;
- che nello stabilimento sono presenti sfiati (R5, R9, R13, R17) nel reparto di carica dei circuiti frigoriferi per l'espulsione del gas refrigerante R134a durante il processo di carica oltre ai ricambi di aria ai fini di emergenza antincendio e della sicurezza (R4, R8, R12, R16) e agli sfiati dei compressori impiegati nelle linee di produzione e nel riscaldamento (R18, R19, R20); tali sfiati sono esclusi dalla presente autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- che la pulizia di superficie verrà effettuata sui bauletti semilavorati in uscita dalla fase di schiumatura e anche lungo ogni linea di assemblaggio. Per tale attività la ditta impiegherà in

totale 140 l/anno di prodotti per la pulizia (0,58 l/giorno);

- che si prevede di utilizzare prodotti collanti per un totale di circa 1.622 kg/anno (pari a circa 6,7 kg/giorno) e che per una particolare tipologia di bauletti (circa 40.000 unità) sarà necessario l'impiego di un prodotto collante denominato Loctite 438. Per tale attività si impiegherà in totale 22 kg/anno (circa 0,09 kg/giorno).
- di utilizzare attualmente complessivamente i seguenti quantitativi annuali di materia prima:
 - lastre in polistirolo per un totale di circa 107.000 kg/anno;
 - lamiere per un totale di circa 4.000 kg/anno;
 - prodotti collanti per un totale di circa 1.622 kg/anno (pari a circa 6,7 kg/giorno);
 - poliolo per un totale di circa 47.000 kg/anno (pari a circa 194,2 kg/giorno);
 - isocianato per un totale di circa 80.000 kg/anno (pari a circa 330,6 kg/giorno);
 - distaccante per un totale di circa 1.070 kg/anno (pari a circa 4,4 kg/giorno);
 - prodotti per la pulizia per un totale di circa 140 l/anno (pari a circa 0,6 l/giorno);
 - apporto per saldatura per un totale di circa 550 kg/anno (pari a circa 2,3 kg/giorno);
 - gas (R134a) per un totale di circa 7.000 kg/anno (pari a circa 28,9 kg/giorno);
 - olio lubrificante vaselina per un totale di circa 4 kg/anno;
 - prodotto cercafughe per un totale di circa 0,4 kg/anno;
- che per le operazioni di pulizia dei bauletti ed incollaggio non ritiene applicabile il convogliamento delle emissioni data l'esiguità dei prodotti utilizzati e per il fatto che tali lavorazioni sono effettuate su banchi di lavoro dislocati per l'intero sedime aziendale;
- di non rientrare nella disciplina dell'art.275 del D.Lgs.152/06 in quanto pur svolgendo l'attività di "Pulizia di superfici, escluse le attrezzature" di cui al punto 10 e "Rivestimento adesivo" di cui al punto 1 dell'allegato III parte II del D.Lgs.152/06 parte V rimane sotto la soglia di consumo prevista.
- di non utilizzare sostanze o miscele di cui all'art.271 comma 7 bis del D.Lgs.152/06;

PRESCRIZIONI:

E01 – TERMOFORMATURA POLISTIROLO

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 1.300 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 16 h/giorno

Frequenza: 242 giorni/anno

Altezza: 8,0 m

Sezione: 0,025 m²

Inquinanti emessi: Composti Organici Volatili

Per l'emissione E01 valgono i limiti e le prescrizioni rinvenibili nella D.G.R. Emilia Romagna n.2236/2009 e ss.mm.ii. allegato 4 punto 4.4.4.

Inquinanti	Valori limite di emissione
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	20 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare controlli a **cadenza annuale**. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotate su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E02 – SCHIUMATURA LINEE REALIZZAZIONE BAULETTI

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 5.000 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 16 ore/giorno

Altezza: 8 m

Sezione: 0,091 m²

Inquinanti emessi: Composti Organici Volatili - Isocianati.

E06 – SCHIUMATURA LINEE REALIZZAZIONE BAULETTI

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 2.700 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 16 ore/giorno

Altezza: 8 m

Sezione: 0,049 m²

Inquinanti emessi: Composti Organici Volatili - Isocianati.

E10 – SCHIUMATURA LINEE REALIZZAZIONE BAULETTI

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 2.700 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 16 ore/giorno

Altezza: 8 m

Sezione: 0,049 m²

Inquinanti emessi: Composti Organici Volatili - Isocianati.

E14 – SCHIUMATURA LINEE REALIZZAZIONE BAULETTI

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 2.700 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 16 ore/giorno

Altezza: 8 m

Sezione: 0,049 m²

Inquinanti emessi: Composti Organici Volatili - Isocianati.

Per le emissioni E02, E06, E10, E14 si prescrivono i limiti e prescrizioni facendo riferimento all'allegato I parte II paragrafo 4) del D.Lgs.152/06 parte V (il gestore dichiara un flusso di massa relativo agli isocianati di 0.035 kg/h), per cui si prescrive un valore limite di emissione pari a 5 mg/Nm³ per gli isocianati (classe I) e un limite totale per i COV di 20 mg/Nm³:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	20 mg/Nm ³

di cui Isocianati	5 mg/Nm ³
-------------------	----------------------

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare controlli a **cadenza annuale**. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotate su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

In caso di necessità possono essere prescritti idonei impianti di abbattimento delle sostanze organiche sotto forma di gas o vapori aventi le caratteristiche indicate nell'allegato 3) alla Determinazione della Regione Emilia Romagna n.4606 del 04/06/99.

E03 – SALDOBRASATURA

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 5.400 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 16 h/giorno

Altezza: 8,0 m

Sezione: 0,071 m²

Inquinanti emessi: Materiale particolato/Polveri totali - Composti Organici Volatili.

E07 – SALDOBRASATURA

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 5.400 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 16 h/giorno

Altezza: 8,0 m

Sezione: 0,071 m²

Inquinanti emessi: Materiale particolato/Polveri totali - Composti Organici Volatili.

E11 – SALDOBRASATURA

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 5.400 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 16 h/giorno

Altezza: 8,0 m

Sezione: 0,071 m²

Inquinanti emessi: Materiale particolato/Polveri totali - Composti Organici Volatili.

E15 – SALDOBRASATURA

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 5.400 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 16 h/giorno

Altezza: 8,0 m

Sezione: 0,071 m²

Inquinanti emessi: Materiale particolato/Polveri totali - Composti Organici Volatili.

Per le emissioni E03, E07, E11, E15 valgono i limiti e le prescrizioni rinvenibili nella D.G.R. Emilia Romagna n.2236/2009 e ss.mm.ii. allegato 4 punto 4.29.2 – “*Saldatura di oggetti e superfici metalliche*”.

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particolare/Polveri totali	10 mg/Nm ³
Composti Organici Volatili (COV espressi come C-organico totale)	100 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda con frequenza mensile dovrà annotare le ore di funzionamento degli impianti, i consumi del filo di saldatura utilizzato, validati dalle relative fatture d'acquisto, su registro con pagine numerate, bollate a cura dell'Agenzia ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione dei competenti organi di controllo.

L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento.

Le suddette prescrizioni e valori limite valgono per le saldature che non comportano l'utilizzo di filo in acciaio inox. Nel caso di utilizzo di filo per saldatura in acciaio inox, il gestore è tenuto a presentare preventivamente domanda di modifica sostanziale alla scrivente amministrazione tramite Suap;

EMISSIONI DIFFUSE:

Attività di pulizia dei bauletti ed incollaggio:

- Le sostanze utilizzate per la pulizia delle superfici dei bauletti e per l'incollaggio non devono:
 - a) essere classificate sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'allegato I alla parte V del D.Lgs.152/06;
 - b) essere sostanze o miscele alle quali, a causa del loro tenore di COV sono state assegnate le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D, H360F, H341, H351;
 - c) il documento di valutazione dei rischi in ambiente di lavoro ai sensi del D.Lgs.81/2008 dovrà trattare questo tema specifico anche attraverso campionamenti analitici, al fine di valutare la necessità di un convogliamento all'esterno, e comunicare l'esito alla scrivente Agenzia **entro il 31/12/2021**;

Altre prescrizioni:

Messa in esercizio: il gestore dovrà comunicare almeno 15 giorni prima, la data della messa in esercizio dei nuovi impianti (**E01, E02, E06, E10, E14, E03, E07, E11, E15**) alla scrivente Agenzia ed al Comune;

La **messa a regime** dei nuovi impianti dovrà avvenire entro 30 giorni a partire dalla data di messa in esercizio; Il gestore dovrà effettuare il rilevamento dei parametri inquinanti delle emissioni **E01, E02, E06, E10, E14, E03, E07, E11, E15**, in uno dei primi dieci giorni di marcia dell'impianto a regime mirante alla verifica del rispetto dei valori limite. Il controllo dovrà essere eseguito attraverso un campionamento di un'ora nelle condizioni di esercizio più gravose o in più campionamenti la cui durata complessiva sia di almeno un'ora qualora ritenuto necessario in relazione alla compromissione del campione, nel qual caso vale il valore medio ponderato. I risultati del controllo devono essere trasmessi, entro 30 giorni dalla messa a regime dell'impianto agli organi competenti, e devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti per il controllo;

- a)** I Valori Limite di Emissione (VLE) si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di

arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

- b)** Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, ove esistenti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati deve comportare la sospensione o riduzione delle lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana, e ne deve essere data comunicazione alla S.A.C. ed alla competente ARPAE area EST Sez. Prov. di Rimini Servizio - Territoriale entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento via PEC (aorn@cert.arpa.emr.it).
- c)** Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti) deve essere annotata sul registro ove prescritto.
- d)** Durante i rilevamenti alle emissioni di cui al precedente punto devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione o comunque espressamente previsti nelle specifiche prescrizioni tecniche.

Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.

- e)** Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Nel caso di misure discontinue manuali la concentrazione deve essere calcolata su 1(uno) campionamento della durata complessiva di un'ora nelle condizioni di esercizio più gravose.

Saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione (VLE), nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso).

Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.

- f)** I risultati analitici degli autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 *“Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle*

emissioni” e Rapporto ISTISAN 91/41 “*Criteri generali per il controllo delle emissioni*”. Tali documenti indicano:

per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un’incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;

per metodi automatici un’incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, preventivamente esposte/discusse con l’Autorità Competente per il Controllo (Arpae Area Est - Servizio Territoriale).

- g)** Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite emissione autorizzato (VLE) con un livello di probabilità del 95%, quando l’estremo inferiore dell’intervallo di confidenza della misura (corrispondente al “*Risultato Misurazione*” previa detrazione di “*Incertezza di Misura*”) risulta superiore al valore limite emissione autorizzato (VLE).
- h)** La strategia di campionamento e la presentazione dei risultati degli autocontrolli devono seguire le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 “*Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni*” e Rapporto ISTISAN 91/41 “*Criteri generali per il controllo delle emissioni*”.
- i)** Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l’Autorità Competente per il Controllo eseguirà i campionamenti e le valutazioni così come previsti dai precedenti punti e), f), g), h).
- j)** Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l’Autorità Competente per il controllo (Arpae Area Est - Servizio Territoriale) e successivamente a recepimento nell’atto autorizzativo. Le metodiche da utilizzare devono essere scelti a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - ISO -UNICHIM); nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
- k)** I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell’effluente. Conformemente a quanto indicato nell’Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D).
- l)** E’ facoltà dell’Autorità Competente per il Controllo (Arpae Area Est - Servizio Territoriale) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri

l'inadeguatezza. Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione. Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200 °C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- Almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- Coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

m) Come indicato sia all'art. 269 del D.Lgs.n. 152/2006 (comma 9): “...*Il gestore assicura in tutti i casi l'accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento*”, sia all'Allegato VI alla Parte Quinta (punto 3.5) del medesimo decreto “La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile, con le necessarie condizioni di sicurezza, per le operazioni di rilevazione”, i sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc...) devono essere dotati di parapetti normali secondo le definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee le scale portatili. Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella Tabella seguente:

Quota > 5 metri e < 15 metri	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco.
Quota > 15 metri	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

Parapetto normale su tutti i lati;

Piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo
e, possibilmente di

Protezione contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- n)** Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata e identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.
- o)** Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i..

Condizioni di normalizzazione dei risultati:

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

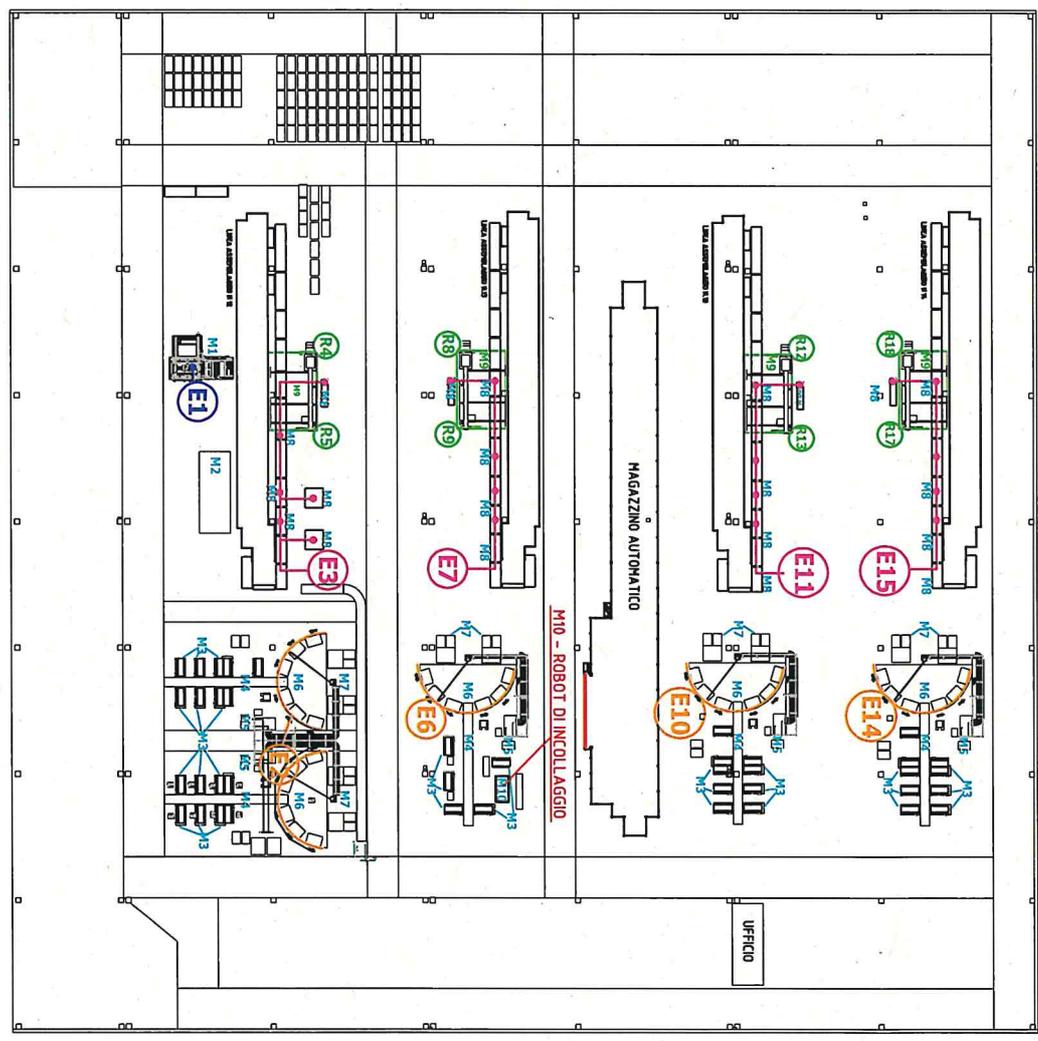
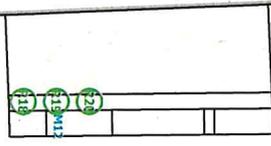
- Temperatura 273 K
- Pressione 101.3 kPascal
- Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi:

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente Arpae.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI – UNI EN – UNI EN ISO – UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008.
Determinazione della portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2003 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI 10169:2001; UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico).
Determinazione delle Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2003; UNI EN13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2003 (concentrazioni >20 mg/m ³).
Determinazione dei Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013.
Determinazione dei Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010.
Determinazione dei Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015.
Isocianati	US EPA CTM 36; US EPA CTM 36/A; UNICHIM 488:1979; UNICHIM 429:1979; UNI ISO 16702:2010.



- LEGENDA**
- M1 - TERMOFORMATRICE
 - M2 - RIFILTRICE AUTOMATICA
 - M3 - BANCHI PREPARAZIONE
 - M4 - FORNO PRERISCALDO BAULETTI
 - M5 - SCHIUMATURA ALTA PRESSIONE
 - M6 - BANCHI SCHIUMATURA
 - M7 - BANCHI PULIZIA MANUALE
 - M8 - BANCHI SALDATURA
 - M9 - AREA CARICA GAS
 - M10 - ROBOT DI INCOLLAGGIO
 - M11 - STOCCAGGIO BOMBOLE GAS
 - M12 - LOCALE COMPRESSORI

STRADA VIA MONTEFELTRO



SEA GRUPPO s.r.l.
Via F. Borsellino 1206 | 61032 Fano (PU)
tel. 0721 860053 | fax 0721 862652
www.seagruppo.it | e-mail: info@seagruppo.it

D.L.S.G. 152/06 E S.M.I.
INQUINAMENTO ATMOSFERICO

PLANIMETRIA CON LOCALIZZAZIONE EMISSIONI

SCALA 1:100
DEC. PIAN. EM. DIV. G.
DATA: 11/10/2021
DITTA: INDEL B.S.P.A. SECCHIANO

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.